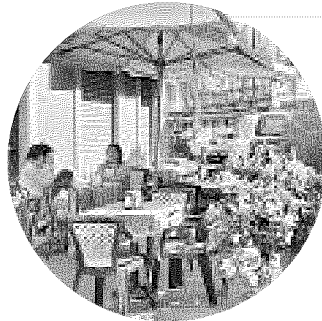


TORINO NON HA PAURA

DAL VALENTINO AL BALON LA NORMALITÀ INFESTA

GUIDO ANDRUETTO

Due quartieri multietnici e "difficili" protagonisti di un weekend tra musica giochi, letture e proiezioni per "riprendersi la strada"



Una sfida al "coprifuoco" culturale: "C'è bisogno di uscire e sentirsi comunità" Show con i nuovi cantautori e una notte bianca tra i locali

Due quartieri di Torino accomunati da identità e composizione multietnica, ma pure da un'estrema vitalità delle rispettive scene giovanili, si mobilitano artisticamente in questo fine settimana per dire no alla paura che, secondo i promotori dei due eventi in programma oggi e domani nelle due zone, «si sconfigge solo con la normalità», con atteggiamenti che riconducano quindi la gente a una dimensio-

ne più umana e serena del vivere. Il timore, la diffidenza per l'altro e un certo senso di solitudine, infatti, si

alimentano di irrequietezza e di fragilità, e l'unica risposta non può che essere "vivere", "riprendersi almeno pezzi di città". Anche di notte.

La musica, la poesia e i numerosi locali che animano i due quartieri di San Salvario e Borgo Dora lanciano dunque la loro sfida alla pau-



ra. Per primo si è mosso San Salvario per spinta di Torino Sistema Solare, circuito di artisti, musicisti e gestori di club che, con la regia di Max Casacci dei Subsonica, ha già ha prodotto battaglie anche radicali e scomode contro il nucleare e contro il business della cocaina, e che oggi si riaggancia al territorio proponendo sull'asse fra Largo Saluzzo e il fiume Po un'intera giornata intitolata "Torino non ha paura. Esci", dentro la quale sono inclusi dj set, performance di musica acustica ed azioni di socialità diffusa, oltre a una compilation (scari-

cabile anche in rete su www.torinosistemamolare.it) che raccoglie i nuovi cantautori di San Salvario curata da Fabrizio Gargarone di Hiroshima Mon Amour, che aderisce a "TSS".

«C'è di nuovo urgenza di socializzazione, di sentirsi comunità —

spiega il direttore artistico dello spazio di via Bossoli e di Traffic — Stare insieme vuole dire scambiare idee, prendere e soprattutto dare. Una caratteristica che negli ultimi anni si è persa nella nostra città. Di movida in movida, sempre più veloce e superficiale, abbiamo per-

so tutti la dimensione umana senza la quale nessun evento artistico ha un senso. Quando ho incontrato questi cantautori precari e amici, esattamente lo specchio della nostra città oggi, non ho visto solo dei grandi artisti ma delle belle persone che non sono in competizio-

ne fra di loro ma che si aiutano».

Saranno questi nuovi cantautori torinesi — Vittorio Cane, Deian e Lorsoglabro, Michele Cosentino "Antimusica", i Santabarba, Matteo Castellano, Stefano Amen — che cantano canzoni sghembe e sognanti, sospese fra Tenco e Bat-

tisti, ad aprire la festa oggi pomeriggio con la presentazione della "compila" di San Salvario, dalle 17, sul bel prato del Valentino, di fronte al Fluido in viale Cagni, mentre alla sera il movimento spingerà al cuore del quartiere, dentro il reticolo di vie dove si incontrano i locali Scannabue, Art'in'Town, Sud, Kitchen, Damadama, Clavel, Biberon, Diwan Café, che ospiteranno per tutta la notte reading, proiezioni e concerti acustici.

Oltre la Dora, invece, altre tre realtà, Cafè Liber, El Barrio e la Gelateria Popolare, rispondono all'appello di San Salvario e sfidano il coprifuoco culturale che pesa su certe zone della città, offrendo anche a Borgo Dora e dintorni una rosa di concerti e di «giochi acustici» sotto il titolo fanciullesco "Undue-trestella": alla Gelateria di via Borgo Dora 3, per esempio, dalle 12 si potranno ascoltare le letture di Fiorenzo Oliva e Mohammed Lamsuni su musiche performate da Paolo Spaccamonti e In Vino Veritas, mentre ancora domani pomeriggio al Barrio si riaffaccerà dal vivo Michele Cosentino alias Antimusica, per una merenda domenicale anche questa senza paura.